

# Rassegna del 04/07/2013

04/07/2013 Stampa Asti

47

NESSUNA SEZIONE

Il Comune, la Banca, la Fondazione e Alice nel  
Paese delle meraviglie

Riccio Biagio

1

## Il Comune, la Banca, la Fondazione e Alice nel Paese delle meraviglie

**A** volte mi sento Alice in wonderland. Leggo su La Stampa affermazioni veramente al limite di ogni umana comprensione. Ma andiamo con ordine.

Leggo un intervento del nostro ex sindaco dott. Galvagno, dove emerge che tutto il male viene dalla nostra banca. Ovvero, l'accostamento città povera banca ricca, evoca l'immagine di una piovra sanguinaria che lentamente ma inesorabilmente, succhia la linfa vitale del territorio. Francamente, da chi ha consegnato la Tesoreria del nostro Comune ad un altro istituto di credito per non avere incompatibilità di sorta, si è fatto nominare a forza nel Cda della Spa ed è tuttora nel Cda di Biver, mi sarei aspettato un po' più di cautela. Oggi abbiamo un Comune, che per spendere 1,4 milioni di euro in opere pubbliche ha una struttura di lavori pubblici che ne costa 1,8, come per la Cultura, che ha pressappoco gli stessi numeri e così via, in mezzo a funzionari che ti dicono che non sono pagati per fare un passo in più o che preferiscono i cani agli sbandieratori del Palio, assistiamo imperterriti ad una emorragia costante del denaro degli astigiani verso la Lombardia o l'Emilia Romagna perché lì vengono affidati i lavori, abbiamo visto i cinesi fare il porfido, la selvaggia ricerca degli oneri di urbanizzazione per rimpolpare le casse comunali, ed ora la colpa è della banca o dei suoi amministratori.

Già, per rispondere al consigliere Imerito, forse si dimentica quanti milioni di euro sono stati erogati dalla Fondazione al Comune ed alla Provincia, e sono tutti documentati sul sito, al punto che si è resa necessaria una modifica del regolamento, votata all'unanimità dal Consiglio di indirizzo, per attingere dagli accantonamenti. Che strano, che dopo aver perorato la causa degli emolumenti al Consiglio di Indirizzo la richiesta di fare vice presidenti «q.b.» per soddisfare tut-

ti, proporre l'allargamento dei posti a pagamento nella Fondazione Mazzetti e pagare il gettone nel Consorzio Astiss, oggi si faccia questa inversione di rotta repentina e totale. Di fatto, al rinnovo del CdA, abbiamo addirittura assistito, al punto compensi, alla richiesta di soprassedere per vedere chi sarebbe stato eletto, e stia tranquillo Imerito, che netti, i consiglieri del CdA, percepiscono esattamente quanto da lui auspicato.

Oggi, personalmente, sono onorato di essere nel Cda della Fondazione, un organismo che ha permesso con gli utili della banca, non dimentichiamocelo, di mantenere in vita tutta la struttura sociale necessaria affinché ai più bisognosi non venga a mancare la dignità. La mensa sociale, il dormitorio pubblico, l'anticipo della cassa integrazione, lo sportello per l'orientamento e l'impiego, la Caritas, il fondo antisfratti, il microcredito, gli ospizi, i giovani per lo sport, i campi estivi, le scuole nelle dotazioni tecnologiche e nei fabbricati, la promozione del territorio, il recupero degli edifici storici, il mantenimento dell'arte religiosa, i presidi socio assistenziali della provincia, i comuni... L'elenco sarebbe infinito. Ma anche la corretta gestione dei rapporti tra la Fondazione e la Banca, che hanno permesso uno sviluppo notevole grazie a nomine oculate e amministratori con tanta buona volontà.

Il modello CrAt se correttamente applicato, funziona, e anche molto bene. Tutto il territorio astigiano è rappresentato, nelle categorie produttive ed anche in quelle sociali. Certo, bisogna anche avere il coraggio di battersi quando è ora, evitando personalismi inutili se non addirittura dannosi.

Invece di buttare tutto in caciara dopo una sconfitta, superiamo la logica di denigrare quel poco di buono che abbiamo e se veramente chi scrive ha a cuore il territorio, si adoperi con noi per migliorarlo.

**Biagio Riccio**

presidente Confartigianato  
Consigliere Cda Fondazione Crat

